

MESTRE CARPENEDO Per il numero legale

Municipalità, maggioranza "salvata" dall'opposizione

La maggioranza nella Municipalità di Mestre Carpenedo «la tiene in piedi l'opposizione, anzi senza l'appoggio dell'opposizione stessa non si sarebbe neppure potuta fare, per mancanza del numero legale, l'ultima seduta straordinaria legata al bilancio», alla quale ha partecipato il vicesindaco **Sandro Simionato**. A sostenerlo è la consigliera del Pdl nel parlamento di Mestre **Monica Di Lella**, che sostenuta dai capigruppo di tutti i partiti dell'opposizione, Pdl, Lega Nord Movimento Cinque stelle con l'appoggio anche dell'Udc attacca maggioranza e presidenza. «La mancanza del numero legale è un fatto oramai troppo ricorrente in questo Consiglio, soprattutto in occasione di discussioni su argomenti che decidono in maniera diretta sulla gestione del territorio - sostiene la Di Lella - Stessa cosa nelle varie commissioni».

Insomma un'assenza che secondo la consigliera nasconde ben altro: «Questa impossibilità di mantenere i numeri in Consiglio denota ormai uno scollamento tra la presidenza del Consiglio e la maggioranza

che lo sostiene. I gruppi politici che si sono mobilitati e che appoggiano la protesta ritengono impossibile che l'autorità della Municipalità possa procedere in maniera efficiente e continuativa secondo i tempi e le modalità previste. Ormai è una costante la mancanza di ogni condizione per un sereno ed esaustivo esame delle problematiche portate all'attenzione di questo Consiglio».

Praticamente un golpe bianco contro Venturini, armato dallo stesso suo partito di riferimento, il Pd. Ma è lo stesso presidente che getta acqua sul fuoco: «Si può parlare di casi, non di una costante, anche in Consiglio comunale a volte il numero legale è sorretto dalla minoranza. Fare opposizione non vuol dire far cadere il numero legale, ma partecipare alla vita politica comunque, perchè i consiglieri dell'opposizione sono rappresentanza dei cittadini che li hanno votati. Eppoi nessuno li obbliga a restare in Consiglio, come hanno libertà di voto hanno anche quella di andare o restare».

Andrea Ciccarelli

© riproduzione riservata

